

**EMERGENZA IDRICA**

## La Provincia chiede una nuova legge per tutelare l'acqua

BELLUNO — Una nuova legge per tutelare l'acqua della montagna bellunese. La modifica di una legge già esistente, la numero 11 dell'aprile 2001 della Regione Veneto, che regola la gestione delle materie legate all'acqua è chiesta dalla Provincia di Belluno, che ieri ha organizzato un convegno a Villa Patt di Sedico insieme al Centro Internazionale «Civiltà dell'acqua» di Venezia. Hanno partecipato anche amministratori di Sondrio, Verbania e Trento. Palazzo Piloni vuole intervenire sul capo

quarto della legge regionale, inserendo alcuni principi semplici, ma fondamentali per garantire rispetto e ritorno economico a un territorio ampiamente sfruttato nella sua disponibilità idrica. «La Regione dovrà consentire — spiega l'assessore provinciale all'ambiente Piero Balzan — a Province e Comuni di decidere a livello locale sulla gestione dell'acqua. La proposta prevede infatti che le grosse captazioni debbano esse-



**ACQUA** Nuove norme

L'assessore Balzan: «Vogliamo decidere la gestione delle reti a livello locale»

re concordate con la Provincia, e che il 60% dei proventi dell'utilizzo dell'acqua torni ai territori dove l'acqua parte. Infine viene anche chiesto di poter programmare la manutenzione degli alvei e la gestione delle ghiaie». Una spinta per dare il giusto riconoscimento al bacino fluviale bellunese. «Ci sono voluti dieci anni di battaglie per far riconoscere dall'Autorità di bacino il minimo deflusso vitale, ovvero la quantità d'acqua necessaria per far sopravvivere l'ecosistema del fiume» dice il presidente della Provincia De Bona.

**Maurizio Dorigo**